



decreto del Papa

Lazzati è Venerabile, verso la beatificazione

Papa Francesco ha firmato il decreto che riconosce le virtù eroiche del Servo di Dio Giuseppe Lazzati. Diventa Venerabile e per lui si aprono quindi le porte della beatificazione. Giuseppe Lazzati nasce a Milano il 22 giugno 1909. Maturata la scelta di consacrazione laicale, dà vita all'Istituto Secolare Cristo Re. Dal 1961 al 1964 è direttore del quotidiano milanese *L'Italia*. Dal 1968 al 1983 è rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Muore il 18 maggio 1986 e la sua salma riposa nell'erebo di San Salvatore sopra Erba. L'inchiesta diocesana per la sua beatificazione si è conclusa nel 1996. Il Papa ha anche deciso la prossima canonizzazione dei beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

MILANO SETTE

Domenica 7 luglio 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Riccane 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Il 16 luglio partiranno per il Brasile 225 giovani ambrosiani, prima di Rio ospitati a San Paolo

A la Gmg con Francesco per cambiare il mondo

DI MARTA VALAGUSSA

Tra gli oltre due milioni di pellegrini che dal 23 al 28 luglio invaderanno le strade di Rio de Janeiro, ci saranno anche 225 giovani provenienti dalla Diocesi di Milano. Di certo siamo ben lontani dai numeri delle precedenti edizioni, quella di Colonia e di Madrid. Il Brasile è un altro continente, il viaggio è impegnativo, soprattutto in un periodo di crisi come questo. Ma il Servizio per i Giovani, guidato dal responsabile diocesano don Maurizio Tremolada, porterà comunque un bel gruppo di ragazzi dai 18 ai 30 anni in una delle città più emergenti del momento, per partecipare alla XXVII Giornata mondiale della gioventù. Nel gruppo sarà presente anche monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano. In particolare i giovani ambrosiani partiranno il 16 luglio e faranno ritorno a casa il 2 agosto. Dal 16 al 22 luglio saranno ospitati nella Diocesi di San Paolo, con cui sono gemellati nell'ambito della settimana missionaria. Il tema della Gmg di Rio infatti è proprio la missionarietà: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Parrocchie e famiglie diventeranno la casa dei giovani di Milano per una settimana. Sarà interessante per loro immergersi nella vita locale della Diocesi di San Paolo e conoscere realtà totalmente diverse da quelle vissute quotidianamente in Italia. Al termine di questa esperienza a San Paolo, tutti in marcia verso Rio de Janeiro, dove Papa Francesco arriverà giovedì 25 luglio. Zaino, sacco a pelo e Vangelo: questa è l'attrezzatura necessaria e sufficiente per affrontare giornate così intense e impegnative, non solo dal punto di vista fisico ma soprattutto spirituale. Sì, perché le giornate che precederanno l'incontro con il Papa saranno dense di catechesi e momenti di riflessione per tutti i pellegrini che pian piano arriveranno a Rio da tutte le parti del mondo. Oltre alla festa degli italiani, organizzata dalla Cei, il programma prevede anche la Via Crucis venerdì 26 luglio e la veglia di preghiera sabato notte, con pernottamento all'aperto. Domenica 28 luglio invece Papa Francesco celebrerà la Messa conclusiva e annuncerà il



Un momento della Gmg del 2011 a Madrid

prossimo appuntamento per la successiva Giornata mondiale della gioventù. Marco, 24 anni, fisioterapista all'Asl di Lecco, parteciperà alla sua seconda Gmg, dopo l'esperienza di Madrid: «Nel 2011 mi avevano consigliato di vivere un evento del genere perché cambia la vita. Mi sono fidato, ma senza troppe aspettative. E invece devo ammettere che avevo proprio ragione. La Gmg di Madrid mi ha proprio cambiato la vita: ha cambiato il mio modo di credere in Gesù e la mia fede ha fatto un balzo in avanti da quel giorno. Sulla scia di quell'esperienza ho deciso di andare anche a Rio, nonostante la lontananza e le molteplici difficoltà. Parto con la gioia di sapere che vivrò un altro momento chiave nella mia vita di fede. Non so cosa mi darà, ma vado con lo spirito di

accogliere tutto quello che mi accadrà». Alessandro, studente di medicina 25enne, che a settembre entrerà nel seminario del Pime a Monza, non ha dubbi: «Non ci ho pensato due volte: dovevo andare alla Gmg di Rio, dopo quella di Madrid, che è stata una delle esperienze più forti della mia vita. Ho fatto enormi sacrifici durante tutto l'anno per poter andare a Rio, dove mi aspetto di incontrare tanti giovani con cui condividere la fede e volare alto. Di certo l'umanità calda di Papa Francesco darà un pizzico di pepe in più a queste giornate. Lo accoglieremo con tutta la grinta possibile. Sarà un momento indimenticabile per tutti noi». Simona invece non ha mai partecipato a un evento simile a causa della sua giovane età. Ha appena 19 anni, maturata da pochi

giorni al liceo linguistico: «Mentre tutti i miei compagni sono in un'isola greca a festeggiare la fine delle superiori, io ho deciso che il mio viaggio post maturità sarebbe stata la Gmg. Non si tratta di una vacanza rilassante, ma è estremamente arricchente. Di sicuro tornerò a casa cambiata». Ultimamente le manifestazioni in Brasile hanno preoccupato non poco gli organizzatori dell'evento, ma di certo non riusciranno ad ostacolare lo svolgimento della Gmg. L'Arcivescovo di Rio de Janeiro ha rassicurato: «La Gmg è un evento che coinvolge i giovani che possiedono valori cristiani, che desiderano cambiare il mondo con un cuore animato da giustizia e pace e che possano conferire uno spirito diverso alle rivendicazioni in Brasile».

«per un briciolo di fede»

Lettera al parroco indulgente con il coadiutore distratto

Stimmo e caro don Piero, è vero: non siamo più negli anni '50, quando diventava prete per «dire Messa». Sono lontani anche gli anni del Concilio, quando Lei è diventato prete e si diceva che la liturgia è «fons et culmen» della vita cristiana. Ma non Le sembra che il Suo coadiutore celebri la Messa come un adempimento secondario da sbrigare quanto prima? Va bene essere comprensivi, ma non Le sembra di essere troppo accomodante? Sarà anche impegnato, ma come può scusarlo quando arriva in chiesa per celebrare la Messa e il canto iniziale è già alla seconda strofa, perché è stato a chiacchiere al bar dell'oratorio? Sarà anche preoccupato per molte cose, ma se, ancor prima di togliersi il camice, già si mette a discutere del preventivo del pullman, si può credere che sia immerso nella celebrazione dei santi misteri? Sarà anche stanco, ma se, quando prende l'ostia gli capita di dire «prendete e bevete» e quando sta per consacrare il vino dice «prete il calice, rese grazie, lo spezzo...», non Le pare che si tratti di avere la testa altrove? Sarà anche sensibile, ma se dedica più tempo a scrivere messaggi che ad adorare e ringraziare, non Le sembra che sia fondata l'impressione che dia più importanza a quello che fa lui, rispetto a quello che fa il Signore? Caro don Piero, al suo giovane collaboratore un richiamo all'essenziale sarebbe più utile di una benevolenza che scusa tutto. Non Le pare? Con un rispettoso saluto.

da «L'epistolario del Mario»

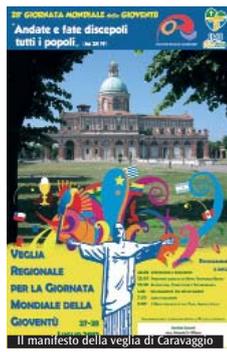
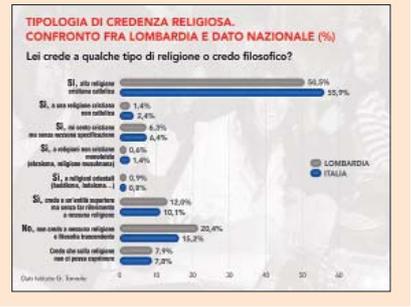
il Rapporto del «Tomolo»

Per i lombardi la religione diventa una scelta personale

DI LUISA BOVE

I giovani credono ancora? Quali atteggiamenti hanno nei confronti della pratica religiosa? Quanto la famiglia ha influenzato la loro scelta? A queste e ad altre domande risponde il «Rapporto giovani» realizzato dall'Istituto G. Tomiolo in collaborazione con l'Università cattolica, la Fondazione Cariplo e Ipsos. L'indagine conoscitiva, che è stata condotta a livello nazionale sui giovani italiani, rileva dati significativi anche a livello lombardo. In ogni caso c'è da dire che l'Italia, da punto di vista religioso, rappresenta un'eccezione nel panorama europeo. Il primo dato importante è che oggi, rispetto all'inizio del secolo, un giovane su due si dichiara cattolico (prima erano i due terzi), tuttavia l'appartenenza risulta più diversificata. La scelta religiosa diventa sempre più personale e individuale, dando meno importanza alla manifestazione pubblica del proprio credo; inoltre la stessa famiglia sembra non contare molto sulla decisione dei figli. Il 50,5% dei giovani lombardi si dichiara quindi cattolico (in Italia il 55,9%), mentre il 20,4% non è credente e il 12% afferma di credere a un'entità superiore, senza però riferirsi a una religione specifica. La percentuale degli agnostici e che non si esprimono su un credo scende fino al 7,9%. C'è però chi si sente cristiano (6,3%), ma non è in grado di dare indicazioni più precise. Infine i cre-

denti nelle religioni monoteiste (ebraismo e islam) sono solo lo 0,6%, di poco superiore il numero di coloro che si rifanno a una religione orientale (buddismo, induismo...) pari allo 0,9%. Rispetto alla partecipazione ai riti di culto della religione di appartenenza, dall'indagine risulta che il 18% dei giovani lombardi vi assiste tutte le settimane (il 15,4% in Italia), mentre il 22% dice di non parteciparvi mai e il 36,7% solo qualche volta durante l'anno. Da questi primi dati emerge che «fra i giovani lombardi la pratica religiosa rimane buona, nonostante tutto», commenta Pierpaolo Tiliari, docente di Pedagogia all'Università cattolica e collaboratore dell'Istituto Tomiolo per il «Rapporto giovani». «La frequenza religiosa ai riti una volta alla settimana è superiore al dato nazionale e paragonata. La scelta religiosa diventa sempre più personale e conferma che si è di fronte non a un cattolicesimo di appartenenza sociale, ma scelto. Questo al Nord si nota maggiormente». Il genere ha una forte incidenza sul sentimento religioso: dall'indagine risulta infatti che a credere nella religione cattolica sono il 57,4% delle donne, a fronte del 43,1% degli uomini. Nella scelta la famiglia risulta poco o per nulla importante (49%), abbastanza o molto (51%). L'istruzione invece ha un peso: i laureati che credono sono il 58,8%, i diplomati il 48,8% e coloro che hanno un titolo inferiore si fermano al 45,8%.



Per chi rimane a casa veglia a Caravaggio e Messa con Scuola

In concomitanza con la Giornata mondiale della gioventù di Rio de Janeiro, l'OdI (Oratori Diocesani Lombardi) organizza sabato 27 luglio presso il Santuario di Caravaggio la veglia per i giovani della Lombardia che culminerà alle ore 8 del mattino di domenica 28 con la Santa Messa presieduta dal cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano. È diventata, ormai, una felice consuetudine per gli oratori l'appuntamento che permette a tutti coloro che non possono partecipare dal vivo alla settimana con il Papa, di accompagnare la moltitudine di giovani che si raccoglierà a Rio attorno al Santo Padre, attraverso un momento di festa, animazione e preghiera organizzato dalle pastorali giovanili della Lombardia. L'arrivo dei gruppi a Caravaggio è previsto a partire dalle ore 19 di sabato 27. Alle 20.30 inizierà il momento di accoglienza e animazione che accompagna tutti i giovani presenti alla preghiera con monsignor Francesco Beschi, Vescovo di Ber-

gamo e delegato della Conferenza episcopale lombarda per la pastorale giovanile. Terminato il momento di preghiera, si apriranno attorno alle 23.30 gli stand di animazione liturgica: verranno scelti alcuni temi e diverse opportunità di confronto per consentire ai giovani di partecipare al racconto e alla testimonianza di esperienze che riguardano molto da vicino la Giornata mondiale della gioventù, oltre a consentirne uno spazio di meditazione e riflessione personale. Sarà offerta la possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione, di essere guidati secondo precisi intervalli all'adorazione eucaristica presso il Santuario, di condividere la propria esperienza di vita cristiana alla luce del messaggio del Papa per la ventottesima Giornata mondiale della gioventù. Nel mezzo, verso l'1.30, i giovani vivranno la diretta televisiva della Veglia da Rio de Janeiro, partecipando tutti insieme alla preghiera di milioni di giovani riuniti sulle spiagge di Copaca-

bana. Una volta conclusa, sarà possibile proseguire la frequentazione degli stand fino alle 7 del mattino, quando le Lodi e la colazione daranno il buongiorno ai giovani lombardi. Il tutto si concluderà con la Santa Messa presieduta dal cardinale Scola. Possono partecipare i giovani di età compresa tra i 17 (i nati nell'anno 1996) e i 30 anni ed i loro educatori. È necessario iscriversi compilando l'apposito modulo on line (sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom) entro il 14 luglio. A tutti gli iscritti verrà distribuito un semplice kit del pellegrino in ricordo della Veglia; il kit conterrà: porta pass, pass, cappello, maglietta, libretto (contenente le indicazioni logistiche e i testi per seguire le celebrazioni). Il costo della partecipazione è di euro a testa da versare all'atto del ritiro del materiale: verrà data comunicazione ai capigruppo e alle singole persone interessate circa il giorno e il luogo del ritiro.

A tempo debito verranno date a tutti gli interessati informazioni circa i trasporti e le modalità di parcheggio; tutti i giovani dovranno comunque raggiungere autonomamente il Santuario di Caravaggio, in prossimità del quale saranno allestite ampie zone parking gestite da un folto gruppo di volontari che curerà l'accoglienza, gli spazi e i tempi della Veglia. Essendo previsto il pernottamento all'aperto nei prati antistanti il Santuario di Caravaggio, sarà necessario portare il sacco a pelo, il materasso e altro per trascorrere la notte. I sacerdoti che si rendono disponibili per confessare devono indicare i dati personali (obbligatorie tutti quelli richiesti) e gli orari nel modulo di iscrizione da inviare al Servizio Giovani via e-mail a giovani@diocesi.milano.it o via fax (02.58391434); lo spazio per le confessioni sarà disponibile dalle ore 23 alle ore 3 (sia chiesto ai sacerdoti di indicare almeno un'ora di disponibilità).